

[Stampa](#)

16 Aprile 2009

Lampadine a più basso consumo energetico
e con materiali più sicuri e facili da smaltire

In tempo di crisi, ogni iniziativa che miri a ottenere un risparmio energetico è benvenuta. Specialmente se questa ha al suo interno un'ulteriore valenza ecologica, in grado di salvaguardare l'ambiente. Parte, con la pubblicazione dei due regolamenti sulle lampade «verdi», il programma di risparmio energetico comunitario. Si tratta di due normative che riguardano la progettazione ecocompatibile di alcuni prodotti di illuminazione e prevedono, dal 1 settembre 2009, il divieto di commercializzare lampade a incandescenza destinate all'illuminazione di ambienti domestici di potenza pari o superiore ai 100 watt. Dal 1 settembre 2011 sarà poi la volta delle lampade da 75 watt. E, successivamente, dal 1 settembre 2012 il divieto riguarderà quelle comprese tra i 25 ed i 40 watt. A partire dal 1 settembre 2016 infine, il divieto sarà esteso alle lampade alogene a bassa efficienza. Per quanto riguarda le lampadine non direzionali di uso domestico l'intento è quello di ridurre il consumo annuo di elettricità del 20% entro il 2020. Un obiettivo decisamente importante e ambizioso, ma attuabile. Ad oggi il consumo di questi prodotti ammonta a circa 112 TWh (pari a 45 Mt di CO2 equivalenti). Il provvedimento interviene anche sul fronte dei contenuti di sostanze a rischio presenti nelle lampade: regolando in particolare il contenuto di fosforo che produce effetti sull'ambiente sia attraverso le emissioni nelle condizioni d'uso sia in sede di smaltimento. Anche per quanto riguarda le lampade senza alimentatore interrato, ad alta intensità, e agli alimentatori che le fanno funzionare, il regolamento stabilisce obiettivi di riduzione sia dei consumi sia dei contenuti di sostanze potenzialmente a rischio. Anche in questo caso, il traguardo è quello di una riduzione dei consumi del 20% al 2020. Si tratta di provvedimenti quanto mai auspicabili: il trend di produzione e vendita per questi prodotti infatti è in forte crescita. Se oggi il consumo europeo annuo di energia è pari a 200 TWh, nel 2020, salvo interventi drastici, salirebbe fino a 260 TWh. Lo stesso vale per le sostanze a rischio, come il mercurio, oggi attestato su 12,6 tonnellate, ma che nel 2020 potrebbe raggiungere il livello di guardia di 18,6 tonnellate.

[Stampa](#)